

CALCOLATRICE ELETTRONICA - Commissione consultiva



Riunione del 15 dicembre 1961

Sono presenti: il Magnifico Rettore, Prof. Alessandro Faedo, che presiede; i proff.: Enrico Pistolesi, Stefano Bonatti, Ugo Tiberio, Lucio Lazzarino, Marcello Conversi, ~~Carlo Stampacchia~~, ~~Federico Cafiero~~, ~~Steno Giorgio Bordini~~, Eolo Scrocco, ~~Carlo Franzinetti~~, ~~Edoardo Vesentini~~, Adriano Gozzini, Alfredo Vallini, P. Radicati di Brozzolo, Iacopo Barsotti e il dott. Carlo Alberto Petraglia, direttore amministrativo che funge da segretario. Assiste anche il prof. Mario Benazzi, Preside della Facoltà di Scienze.

Assenti giustificati: i proff.: Stampacchia, Cafiero, Vesentini

Assenti: i proff.: Bordini e Franzinetti.

La seduta è aperta alle ore

Viene letto ed approvato il verbale della seduta precedente

Si passa, quindi, alla discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1 - Proposta di Statuto del Centro studi calcolatrici elettroniche;
- 2 - Dimissioni del Consiglio direttivo;
- 3 - Varie ed eventuali.

Commissione consultiva

Numero 1

Seduta del 15 dicembre 1961

Titolo: Proposta di Statuto del Centro studi calcolatrici elettroniche

OGGETTO

Il Rettore ~~comunica~~

ricorda come recentemente si sia svolta con solennità l'inaugurazione della Calcolatrice elettronica alla presenza del Capo dello Stato, il quale poi ha fatto giungere il suo plauso e il suo elogio per questa lodevole iniziativa.

Ora si è giunti a un punto decisivo, riguardante l'avvenire del C. S./C. E., e a questo scopo è stata indetta la presente riunione.

Dato lo sviluppo assunto dal Centro, il Rettore informa che si sono venuti creando pian piano degli organismi che occorre adesso riordinare e giustificare, e a tale ~~scopo~~ ^{fine} è stato predisposto uno schema di statuto, che egli si augura debba avere non lunga vita, perchè ~~la vita del~~ ^{il funzionamento} dovrebbe regolare ~~la vita~~ del centro per un periodo di tempo breve, e cioè fino a quando non si saranno stabiliti gli accordi con altri enti che ne possono assumere l'onere del funzionamento.

Poichè alla presente riunione sono intervenuti i presidi ~~delle due facoltà~~ ~~interessate~~ e i professori tecnici delle due facoltà interessate, le modifiche che saranno apportate allo schema di statuto, e la sua approvazione, hanno una grande importanza, in quanto fanno prevedere che successivamente le facoltà potranno facilmente approvarlo.

Il prof. Benazzi domanda se la Facoltà di economia e commercio si è interessata alla calcolatrice elettronica per il suo istituto di Statistica.

Il Rettore risponde che interessi di questa natura sono stati più volte sollecitati dall'Istituto in questione e spera che in avvenire queste sollecitazioni riscuotano qualche eco. L'Istituto, ~~attualmente~~ d'altra parte, attualmente è costituito da una sola stanza ed egli si sta adoperando per trovare locali migliori in cui sistemare la Facoltà stessa.

La commissione inizia l'esame del testo dello schema di statuto, soffermandosi sui vari articoli, che il Rettore illustra via via che essi vengono letti.

Il prof. Pistolesi, sull'art. 1, osserva che nel comma a) si parla di matematica applicata e ritiene tale termine molto vasto.

Sulla discussione che ne segue, intervengono il Rettore, il prof. Gozzini, il prof. Conversi, il prof. Pistolesi, e infine ^{accusa} il Rettore che si sofferma sulla necessità di non doversi limitare a prevedere il funzionamento del calcolatore elettronico, ma soprattutto di tener ~~atti~~ vivo il Centro studi, come centro di ricerca, sia nel campo della programmazione, sia della automazione, sia della matematica.

Restringere ^{re} al solo campo dell'attività del calcolatore la vita del centro, sarebbe cosa deprecabile, in quanto da questo punto di vista Pisa è superata da altre Università e da altri Centri, e solo l'esistenza del Centro studi, che costituisce un fatto nuovo, ~~che~~ è riuscito a destare l'interesse del C. N. R.

Egli, comunque, è pronto ad accettare i suggerimenti su un'altra formulazione dell'articolo in parola, purché però non si limiti questa specialità.

Si procede nella lettura e nella correzione di vari articoli e infine la commissione consultiva approva lo schema di statuto nel testo seguente:

(copiare)

A

Il Rettore, quindi, informa che egli invierà lo statuto alle Facoltà interessate, ma ripete come sia essenziale il fatto ~~che~~ della presenza all'odierna riunione ^{del Preside e} dei professori ~~del preside~~ della Facoltà di scienze più competenti in questo settore. Perciò, se la formulazione dello statuto è stata da loro accettata, è ^{im}probabile che in sede di facoltà sorgano voci contrarie, sebbene ~~sia~~ sia tutti pronti ad accogliere utili suggerimenti.

Analogamente per la Facoltà di ingegneria, oltre al Preside, sono presenti i professori più qualificati e quindi è da ritenere che in seno alla Facoltà potrà suggerirsi qualche consiglio, ma non potranno sorgere ~~addebiti~~ voci contrarie.

Pertanto, a grandi linee, egli ritiene di avere già il consenso delle due facoltà. Su questo schema di statuto, che è frutto di anni di lavoro, come la lettura del testo ha potuto dimostrare.

Pisa, 28-11-1961

CENTRO STUDI CALCOLATRICI ELETTRONICHE

^
^^
^^
^

Schema di statuto

Art. 1

Il Centro Studi Calcolatrici Elettroniche (C. S. C. E.) ha lo scopo:

- a) di effettuare ricerche nel campo dell'automazione elettronica, della logica elettronica, della programmazione e della matematica applicata, mantenendo altresì rapporti e sviluppando collaborazioni con organizzazioni, enti, ed istituti che in Italia e all'estero si occupano degli stessi problemi;
- b) di provvedere al funzionamento della calcolatrice elettronica CEP dell'Università di Pisa e di realizzare, mediante essa, un efficiente servizio di calcolo;
- c) di provvedere alla formazione di specialisti e di tecnici nel campo della programmazione e della logica elettronica.

Art. 2

L'attività scientifica del Centro sarà coordinata con quella degli Istituti scientifici ~~delle Facoltà~~ interessate. A tal fine il Consiglio direttivo dovrà mantenere contatti e organizzare riunioni con i direttori degli istituti ~~interessati~~, *mediante*.

Art. 3

Per il raggiungimento dei suoi fini, il Centro si suddivide nei seguenti gruppi: gruppo logico-elettronico; gruppo logico-matematico; gruppo servizio calcoli.

Il gruppo logico-elettronico ha il compito di curare la manutenzione della CEP e di garantirne il regolare funzionamento.

Il gruppo logico-matematico ha il compito di provvedere ad una sempre più efficiente organizzazione della programmazione generale.

Il gruppo servizio calcoli ha il compito di assistere gli utenti della CEP nella programmazione e di risolvere questioni di calcolo numerico e di programmazione proposte dagli utenti stessi.

Ciascun gruppo svolge inoltre attività di ricerca scientifica nel proprio campo ed in campi limitrofi, come previsto dall'articolo 1 lettera a).

Art. 4

Il funzionamento del Centro è regolato dai seguenti organi:

a) il Consiglio direttivo, cui spettano le decisioni non delegate ad altri da questo statuto e dal Consiglio direttivo stesso;

b) il Direttore del Centro, che ha la responsabilità della esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo e che inoltre sovrintende all'attività del Centro svolgendo funzioni organizzative analoghe a quelle di un direttore di istituto scientifico universitario;

c) i tre Direttori dei gruppi, cui spetta specificamente la responsabilità scientifica delle ricerche svolte in seno al proprio gruppo.

Art. 5

Il Consiglio direttivo è composto:

a) di quattro professori di ruolo dell'Università di Pisa o della classe di Scienze della Scuola Normale Superiore appartenenti ai seguenti indirizzi: matematico, fisico ed elettrotecnico- elettronico;

b) dei Direttori dei gruppi.

Il Consiglio direttivo elegge il proprio Presidente, scelto tra i membri di cui alla lettera a). In caso di temporanea assenza o impedimento il presidente è sostituito da quello, fra i membri di cui alla lettera a), che ha maggiore anzianità di ruolo. Il Consiglio direttivo elegge altresì il segretario delle riunioni, scelto tra quei membri di cui alla lettera b) che non rivestano la qualifica di Direttore del Centro.

Il Consiglio direttivo è convocato dal Presidente ordinariamente ogni due mesi e straordinariamente sempre che occorra o quando almeno tre consiglieri ne facciano domanda motivata.

Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza di almeno cinque membri.

Le deliberazioni del Consiglio direttivo vanno prese a semplice maggioranza dei presenti alle sedute, salvo quanto previsto all'art. 8;

Art. 6

I membri di cui alla lettera a) dell'art. 5 vengono nominati dal Rettore su designazione delle Facoltà ^{per corsi in f. e u. e insegnamento} interessate, ^{anche al ri. fuori del proprio senso.}

^{tra} I Direttori dei gruppi, e tra questi il Direttore del Centro, vengono nominati dal Rettore su proposta dei membri del Consiglio direttivo di cui alla lettera a) dell'art. 5, riuniti in apposita commissione al completo. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

Ciascun membro del Consiglio direttivo dura nelle proprie cariche tre anni e può essere riconfermato.

Il Direttore del Centro e i Direttori dei gruppi vengono nominati secondo le modalità suddette un anno dopo l'insediamento dei membri di cui alla lettera a) dell'art. 5.

In caso di cessazione delle funzioni di uno o più membri del Consiglio direttivo, si procede alla loro sostituzione con le modalità già descritte, e ciascun nuovo nominato rimane in carica fino alla scadenza del mandato del membro da lui sostituito.

Art. 7

Gli oneri finanziari derivanti dall'attività del Centro Studi Calcolatrici Elettroniche sono ripartiti tra l'Università e gli Enti interessati a tali attività.

L'Università, in particolare, assume l'obbligo della fornitura dei locali e della assegnazione di una dotazione annua, mentre le altre spese gravano sui contributi concessi da altri enti e sui proventi del funzionamento della calcolatrice elettronica CEP. Tali proventi restano interamente a disposizione del Centro per essere utilizzati nei modi e con le norme deliberate dal Consiglio direttivo.

Art. 8

Art. 8

Il presente Statuto viene emanato con decreto del Rettore, previa deli
berazione del Consiglio di amministrazione e del Senato accademico, uditi i Con
sigli delle ~~due~~ Facoltà ~~interessate~~, *di ingegneria e di scienze, matematiche, fisiche e naturali.*

Esso può essere modificato con le stesse modalità, ~~salvo che in luogo~~ *su proposta*
dei Consigli di Facoltà, ~~dovrà essere udito~~ il Consiglio Direttivo del Centro, che
dovrà adottare la deliberazione relativa con la maggioranza di ~~5~~ *5* su 7 dei compo
nenti il Consiglio medesimo.

Art. 9

Norma transitoria

Per l'anno accademico 1961-62 restano in carica gli attuali Direttori
dei gruppi; all'inizio dell'anno accademico medesimo verranno nominati dal Ret
tore i membri di cui alla lettera a) dell'art. 5 nonchè il Direttore del Centro che,
per questa volta, resta in carica per quattro anni.

ORDINE DEL GIORNO

CALCOLATRICE ELETTRONICA

Numero: 2

Titolo: Dimissioni del Consiglio direttivo.

Commissione consultiva

Seduta del 15 dicembre 1961

OGGETTO:

Il Rettore ~~comunica~~ dà la parola al prof. Conversi il quale dichiara di parlare anche nel nome del prof. Cafiero assente alla riunione. ^{Egli} ricorda come nè lui nè lo stesso prof. Cafiero siano più professori dell'Università di Pisa, ciò che non consente loro più di accudire come dovrebbero al C. S. C. E.

Essi in verità fecero presente questa situazione alcuni mesi or sono, ma furono pregati di rimanere ^(al suo posto) per non determinare una crisi nel Centro stesso, e tale desiderio fu da loro accolto. ~~Ma~~ Essendo oggi verificate ~~condizioni~~ diverse, pensa che le dimissioni da lui presentate anche a nome del prof. Cafiero, debbano essere considerate irrevocabili.

Il Rettore ricorda come l'argomento sia stato più volte rinviato, ^{ma} prima di affrontarlo sente il dovere di esprimere a nome dell'Università e della Commissione consultiva, il ringraziamento più vivo ai membri del consiglio direttivo e a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera e alla istituzione del Centro Studi calcolatrici elettroniche.

Più volte egli ha rimpianto l'allontanamento dall'Università di Pisa del prof. Conversi e più volte deve ringraziare in modo particolare i professori Cafiero e Conversi perchè, nonostante il loro trasferimento in altra Università, hanno continuato ad assolvere il loro impegno di carattere più morale che giuridico.

Ora si deve affrontare il problema della loro sostituzione, ma avverte, che, sottoponendo alla commissione le dimissioni dei due membri del consiglio direttivo, mentre accetta senz'altro quelle ^{del Prof.} di Cafiero, desidera accettare quelle ^{del R.} di Conversi con l'impegno da parte sua di continuare a interessarsi ^{al Centro} per garantire l'avvenire ~~del~~ ~~centro~~ e prega vivamente il prof. Conversi in tale senso.

Il prof. Conversi dà le più ampie assicurazioni in proposito.

Rinnovando ancora i ringraziamenti ai membri del Consiglio direttivo, ^{egli} avverte come la commissione debba simultaneamente pensare, per una necessità di

fatto, non solo ad accettare le loro dimissioni, ma a scegliere i successori, perchè non si determini una carenza nel funzionamento del Centro.

Per ~~aggiungere~~^{giungere} tale conclusione, egli desidera illustrare la situazione attuale.

Dei tre precedenti componenti il Consiglio Direttivo, è rimasto il prof. Tiberio, ed egli lo prega vivamente di rimanere ancora nel consiglio stesso, pur augurandosi che la Facoltà possa contare su altri collaboratori e dar~~si~~ modo a lui di passare in altre mani un incarico tanto gravoso. Attualmente, però, egli è indispensabile come elemento continuatore.

Altro elemento indispensabile è il rappresentante dell'Istituto matematico: il più indicato sarebbe il professore di analisi matematica e di calcoli numerici. Egli tuttavia è molto oberato da altri incarichi e non potrebbe quindi assumersi anche quello di far parte del consiglio direttivo della calcolatrice elettronica. L'altro titolare della materia si trova fino al prossimo giugno negli Stati Uniti, i quali però hanno recentemente restituito a Pisa il prof. Barsotti che, pur essendo da poco tempo in questa Università, si è interessato vivamente del Centro e si è anche occupato della stesura dello Statuto testè approvato.

Egli prega il prof. Barsotti di accettare questo incarico, e qualora fosse troppo gravoso per lui, quando tornerà il prof. Stampacchia, si potrà esaminare la possibilità di sostituirlo. Incidentalmente ricorda che l'Università di Catania ha chiesto il concorso per la cattedra di calcoli numerici e, laddove riuscisse ~~no~~ ternato qualche elemento di valore, la Facoltà di Pisa potrà chiamarlo.

Rimangono in tal modo altri due posti liberi, uno dei quali riguarda un settore importante e cioè la fisica, sulla quale si basa tutta la ricerca della costruzione della calcolatrice.

Quindi, come prima questa materia era coperta dal prof. Conversi, ^{Suppli} il l'Istituto di fisica deve sentire il dovere di dare il proprio contributo. ~~appena~~ appena tornato dagli Stati Uniti, il prof. Radicati si è interessato dell'argomento. E' da tener presente che un settore del genere può interessare ~~un~~ un fisico solo se i suoi studi sono vicini a tale tipo di ricerca. Egli sa che il prof. Radicati accetta di far parte del Comitato direttivo per un senso del dovere e con tale senso ha anche accettato di passare alla Scuola Normale Superiore.

Ma anche per lui, lasciando la cattedra libera, è da auspicare che la Facoltà ^{per la calcolatrice} possa coprirla degnamente con un collega che abbia uno specifico interesse ~~in materia~~ ^{in materia} e che in tal modo possa alleviare il prof. Radicati da questo peso.

La quarta persona che si è occupata attivamente del C. S. C. E., coprendo un

settore importante della rappresentanza nel Consiglio stesso, è il prof. Scrocco, il quale, oltre ad essere dei nuovi quello che da più tempo si interessa all'argomento, rappresenta il professore che usa le calcolatrici e quindi è in grado di richiamare l'attenzione sui problemi e sulle necessità che sorgono da questo punto di vista.

In questi ultimi mesi, perciò, chi è stato più vicino al Consiglio direttivo per raccogliergli l'eredità, non solo per i propri studi, ma per un senso del dovere, sono state le quattro persone da lui indicate.

Egli ritiene che sia da attuare la forma più rapida per la loro sostituzione, in modo da fare una saldatura efficace con il passato.

Ma sa bene quale lavoro comporti far parte del Comitato direttivo del C. S. C. E., sa le responsabilità che ne derivano e sa quanto è costata la decisione a ciascuno dei quattro, di accettare questo incarico, ma solo in tal modo si evita una possibile gravissima frattura tra il passato e il presente.

Il prof. Benazzi dichiara che la proposta del Rettore a lui sembra ottima sotto ogni aspetto e l'approva.

Il prof. Conversi osserva come le persone nominate dal Rettore, hanno praticamente fatto un tirocinio presso il Centro. Ove oggi si volesse sostituire una di esse, si costringerebbe automaticamente il vecchio comitato direttivo a rimanere in carica per informare il nuovo nominato.

Il prof. Scrocco ringrazia il Rettore delle parole da lui dette, ma sarebbe ben lieto se potesse trovare chi ^{si} assumesse il compito a lui affidato.

Ripete che egli accetta solo per un senso ^{di} dovere, verso l'Università.

Il prof. Conversi fa presente come nello statuto sia stata prevista la figura del Direttore del Centro, allo scopo ^{di} esclusivo di alleviare il lavoro dei membri del Comitato direttivo.

Il prof. Pistolesi dichiara di non avere nulla da obiettare alla proposta perfettamente motivata del Rettore.

Egli però desidererebbe sapere chi si è pensato di designare come direttore del Centro, in quanto ciò può avere dei riflessi anche sulla nomina dei quattro professori.

Il Rettore fa presente come ai gruppi vi siano addetti attualmente quattro direttori. Tra questi il ~~Consiglio~~ Comitato direttivo crede che esista la persona adatta per svolgere le funzioni di direttore del Centro, cioè che abbia vissuto la vita del centro, che abbia doti organizzative, ~~che~~ di amministratore ecc.

Il Consiglio direttivo uscente aveva in animo di proporre l'ing. Gerace che

insieme con l'ing. Cecchini, ha lavorato alla costruzione della macchina. Egli ~~si~~ dedica al campo dell'elettronica, ha un'ascendente sul personale e ha rilevanti capacità organizzative.

La sua nomina sarebbe bene accolta dagli altri dell'ambiente della calcolatrice, mentre dando ad altri lo stesso incarico, e quindi a persona meno anziana di lui, non si sa se ~~essa~~ ^{cio} ~~sarebbe~~ potrebbe dar luogo a ~~certi~~ inconvenienti e potrebbe far sorgere delle fratture.

Anche come ricercatore, l'ing. Gerace è persona di alta qualità. Egli ha inteso parlare di lui come di persona che potrà svolgere brillantemente una carriera universitaria.

Ha dimostrato notevole interesse nel campo specifico degli studi e attualmente sta studiando un contratto con un importante Ente, per attuare un progetto di studi da svolgersi nel Centro stesso.

La commissione consultiva si trova concorde nel nominare l'ing. Gerace Direttore del Centro e Direttore del gruppo elettronico, *mentre restano*,

A capo del gruppo matematico il dott. Caracciolo. *A* capo del gruppo calcoli sono attualmente i proff. Forte e Barbuti, tra i quali ~~la commissione~~ il comitato direttivo sceglierà chi nominare.

CALCOLATRICE ELETTRONICA

Numero: 3

Titolo: Varie ed eventuali

Commissione consultiva

Seduta del 15 dicembre 1961

OGGETTO:

Il Rettore ~~comunica~~

si augura che lo statuto testé approvato sia presto assorbito dal C. N. R., il cui comitato di presidenza ha incaricato il Presidente del Comitato ^{di} Fisica di prendere diretti contatti con l'Università per raggiungere tale scopo.

Il C. N. R. ha dimostrato molto interesse per il nostro C. S. C. E., ma ha altre si dimostrato il desiderio di chiamare a partecipare all'onere del mantenimento anche ^{alcuni degli} ~~altri~~ ^{che hanno finora contribuito al Centro: precisamente sono} ~~enti~~ ^{due} che potrebbero nell'avvenire collaborare con il C. N. R. e cioè il C. N. E. N. e ~~l'Istituto~~ ^{l'Istituto} l'I. N. F. N., oltre all'Olivetti.

Il prof. Conversi, che fa parte del Comitato direttivo dell'I. N. F. N., è stato da lui pregato, ed egli ha accettato, di prendere contatti con il C. N. R. per formulare i principi su cui poi basare la convenzione.

Ricorda che nel passato il C. N. R. ha già dato 50 milioni per la calcolatrice e nel corrente anno ha erogato 45 milioni e 8 posti di ricercatore ^{e tecnico}.

Invita ancora una volta e nello stesso tempo ringrazia anticipatamente il prof. Conversi dell'opera che lui svolgerà in questo campo.

Ricorda che è necessario poter offrire a chi vive nel centro delle condizioni possibili, perchè come è avvenuto nel caso di Gerace, che egli brevemente illustra, altri tecnici e ricercatori di valore sono stati invece perduti, perchè attratti da retribuzioni maggiori offerte dalle industrie.

Su richiesta del prof. Benazzi, il Rettore assicura che il contributo della Olivetti potrà ancora giungere al Centro, in quanto lo aveva condizionato allo svolgimento di corsi di perfezionamento sulle calcolatrici, corso che sin dal corrente anno è stato organizzato in via provvisoria.

^{L'iniziativa}
~~l'organizzazione~~ di tale corso è stata ^{fatta} ~~fatta~~ sia per rispondere alle richieste dell'Olivetti e sia per ~~ris~~ rispondere ad altre richieste pervenute da varie parti, ma essendo in fase organizzativa esso sarà ridotto, sfruttando i corsi di insegnamento già esistenti.

Appena sistemato il C. S. C. E. si darà un migliore assetto al corso stesso.

La commissione ringrazia il Rettore della notizia.

Il Rettore ringrazia i presenti dell'intervento e toglie la seduta.